

## In orbita Cosmo-SkyMed di seconda generazione



Si apre una nuova fase per il monitoraggio della Terra e delle emergenze ambientali. Il satellite di seconda generazione Cosmo-SkyMed, finanziato e costruito dall'Italia, è stato infatti lanciato in orbita dalla base europea di Kourou, in Guiana Francese. Finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana, dal ministero della Difesa e dal Miur e frutto delle competenze dell'industria spaziale italiana, con Leonardo e le sue joint venture Thales Alenia Space e Telespazio, coadiuvate da un numero significativo di Piccole e Medie Imprese, Cosmo-SkyMed consentirà un

monitoraggio ancora più preciso. Lo strumento di bordo principale di Cosmo SkyMed è infatti un'antenna radar ad apertura sintetica (Sar) che lavora in banda X, ed è quindi in grado di scrutare la Terra a qualsiasi ora del giorno e della notte e in ogni condizione meteorologica. La prima generazione conta quattro satelliti, lanciati in orbita tra il 2007 e il 2010, e offre immagini radar a clienti di tutto il mondo. A bordo del razzo Soyuz è partito anche il satellite dell'Agenzia Spaziale Europea CHEOPS (Characterising Exoplanet Satellite) per lo studio dei pianeti più grandi della Terra e più piccoli di Nettuno appartenenti ad altri sistemi solari. Anche CHEOPS ha a bordo strumenti chiave targati Leonardo.

“Siamo orgogliosi di partecipare con competenze e tecnologie al programma italiano COSMO-SkyMed Second Generation – ha commentato l'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo -. Come già avvenuto per la costellazione attualmente operativa, la nuova generazione rappresenterà il meglio delle capacità di osservazione della terra a servizio di istituzioni e cittadini italiani ed europei per esigenze di sicurezza e difesa. Fedeli alla nostra tradizione di eccellenza nello sviluppo di strumenti per lo studio e l'esplorazione del cosmo - ha aggiunto - siamo certi che il telescopio sviluppato da Leonardo per la missione CHEOPS, fornirà dati e informazioni unici alla comunità scientifica internazionale.” Leonardo è anche responsabile della gestione delle complesse attività di messa in orbita e testing del satellite il cui quartier generale è la sala LEOP (Launch and Early Orbit Phase) presso il Centro Spaziale del Fucino della controllata Telespazio (67% Leonardo, 33% Thales).

“Il satellite completerà la fase LEOP tra una settimana – ha precisato Luigi Pasquali, Coordinatore delle attività spaziali di Leonardo e amministratore delegato di Telespazio -. Per rendere possibili queste cruciali attività di LEOP, recentemente è stata rinnovata una sala con nuove tecnologie e capacità potenziate, che costituirà un asset fondamentale per questi servizi. Telespazio è l'unico operatore privato in Europa in grado di gestire la fase LEOP di una missione satellitare”.

Leonardo, inoltre, ha contribuito al satellite CSG-1 fornendo i sistemi cruciali per l'alimentazione di bordo: i pannelli fotovoltaici (PVA) in fibra di carbonio (8 per satellite con circa 5000 celle solari) e le sofisticate unità elettroniche per la gestione, trasformazione e distribuzione ai sistemi e sottosistemi di bordo, della luce del sole. Il satellite sarà inoltre orientato e mantenuto nella corretta orbita con l'aiuto dei sensori di assetto stellare (A-STR) di Leonardo. Ogni satellite ha a bordo 2 sensori che, come delle bussole, contribuiscono a guidare ed orientare il satellite nello spazio. Il lancio del secondo satellite COSMO-SkyMed avverrà a distanza di un anno dal primo.

Copyright © 2020 Trasporti-Italia, il portale italiano dei trasporti e della logistica. Tutti i diritti riservati. Testata giornalistica iscritta nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma (n. 47 del 10 marzo 2014). Direttore Responsabile Claudia Montoneri. Edita da Officina Telematica, via Scirè 12, 00199 Roma - P.Iva 05174190651  
Per l'invio di comunicati e la segnalazione di notizie ad Avio-Italia: redazione[at]avio-italia.com. Per la pubblicità su Avio-Italia, la richiesta del mediakit o di preventivi: marketing[at]trasporti-italia.com